

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

AVVENTO 2020

DOMENICA 29 Novembre 2020

3° DI AVVENTO

IL VERBO ENTRA NELLA STORIA

il tempo ospita la gloria di Dio

Il mistero dell'Incarnazione del Signore



Lettera del Vescovo Mario per il tempo di Avvento (2° parte)

Il tempo che passa

L'esperienza comune conosce *il tempo che passa*, troppo rapido normalmente, troppo lento quando la vita è noiosa, la solitudine è angosciante e qualche male tormenta troppo a lungo il corpo e l'anima. Il tempo che passa ha come risultato che, come si dice, ogni anno diventiamo più vecchi, ogni bellezza svanisce, ogni casa va in rovina. Questa ovvietà è, però, gravida di motivi per pensare e diventare saggi.

L'immagine del tempo come la corrente di un fiume che fluisce inarrestabile verso l'abisso si coniuga con l'immagine della vita umana che è come una barchetta che viene trascinata, destinata a essere vittima del tempo. Si insinua così l'idea che quest'ultimo sia nemico del bene: tutto quello che è bello, sano, forte è destinato a corrompersi nella malattia, nella debolezza, nella desolazione.

Le conseguenze sono disastrose: lo scorrere del tempo induce a pensare che sia sottratto alla libertà e la persona sia piuttosto vittima che artefice delle circostanze. Allora l'amore è come un fuoco, destinato a spegnersi; ogni fedeltà appare un'inerzia più che un intensificarsi della dedizione e della fecondità; l'esperienza e la competenza sono patrimoni che perdono rapidamente valore, il progresso le dichiara presto antiquate. Il tempo si presenta come dimora della precarietà: il saggio vede il limite di ogni cosa e ammonisce i presuntuosi, gli illusi, coloro che pongono la loro sicurezza in beni precari. Quello che oggi sembra sicuro e promettente presto si rivela fragile, deludente, rovinoso.

La pratica cristiana del tempo non ignora lo scorrere inarrestabile, ma insieme professa la fecondità della durata: *il tempo è amico del bene*, come il trascorrere delle stagioni è alleato del contadino che semina, custodisce, attende, raccoglie e se ne rallegra.

In questa visione fiduciosa i cristiani professano e praticano *l'amore che dura*: il nome cristiano del tempo è fedeltà.

Così assumono responsabilità educative per offrire alla libertà la promessa: il nome cristiano della libertà è la decisione di amare e il compito degli educatori è seminare la rivelazione del senso. Risplende la bellezza della *vita come vocazione*.

I cristiani si dedicano volentieri al *lavoro ben fatto* e alle opere dell'ingegno, dell'arte: il valore delle cose non sta nel prezzo con cui sono pagate, ma nella loro vocazione a essere messaggio di ragioni per vivere, per pregare, per conoscere la verità. Il tempo è amico del bene: dopo secoli ancora parlano le pietre e i colori. La cattedrale continua a stupire e a convocare il popolo di Dio: i nomi degli scalpellini, dei mastri costruttori, dei generosi offerenti sono ormai dimenticati, ma ancora si staglia il tempio nel cielo di Lombardia, e che tempio, il nostro duomo!

I cristiani interpretano *la durata come dono della misericordia di Dio*. Infatti «Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi» (2Pt 3,9). Il nome cristiano del tempo è quindi anche *pazienza di Dio* in attesa della nostra conversione.

“Contare i giorni” significa *fare attenzione* se in quel susseguirsi non vi sia un inedito, una novità che sappia attrarre, che seduca per la sua bellezza. Vuol dire guardarli bene, i giorni, così che ci si possa accorgere di un giorno nuovo, quello di Gesù, capace di trasfigurare tutti gli altri, di rivestirli di vita divina. Nella responsabilità di dare un “nome cristiano” al tempo che passa, ogni età della vita si rivela tempo di grazia.

Invito pertanto tutti a riconoscere e a rendere feconde le possibilità offerte dalla giovinezza, come tempo di scelta in risposta alla vocazione; dall’età adulta, come tempo di responsabilità nella fedeltà dei rapporti, nella fecondità che sa generare, in molti modi diversi, figli, dedizione al servizio, qualificazione professionale, impegno sociale; infine dalla terza età, la vecchiaia, come tempo di testimonianza, di sapienza, di vigilanza in attesa del ritorno del Signore.

Il tempo come occasione

Il tempo si può definire come occasione. Già nella proposta pastorale dell’anno 2019/2020 ho cercato di provocare la libertà dei credenti con questa insistenza sull’interpretare la situazione invece di subirla, sull’arrischiare delle scelte invece di sentirsi vittime delle circostanze o condizionati dalle dinamiche sociali che impongono l’omologazione.

Durante la terribile prova dell’epidemia ho sentito spesso non solo ripetere ma testimoniare e praticare questa audacia di vivere condizionamenti impensati come occasioni propizie per valori in altri tempi troppo dimenticati, per una conoscenza più approfondita di se stessi e delle persone vicine.

Tutta questa esperienza mi è sembrata una conferma della libertà delle persone. “Le persone sono libere” non significa che possono creare il mondo a loro arbitrio: si trovano in situazioni già determinate da altri, da scelte precedenti, da condizioni ambientali, climatiche, sociali. Ma in ogni situazione c’è la possibilità di scegliere il bene, di decidersi ad amare, di mettere mano all’impresa di migliorare le cose e contribuire ad aggiustare il mondo.

A me sembra importante riprendere queste persuasioni per reagire alla tentazione della rassegnazione, per esercitare le proprie responsabilità con il senso del limite, ma evitando l’alibi dell’impotenza.

L'avvento... a piccoli passi!
**L'abitudine semplice del Papa
che dovremmo tutti imitare**



Il modo in cui il Santo Padre inizia la sua giornata di lavoro è fonte di ispirazione.

Cosa fa per prima cosa **Papa Francesco** quando arriva nel suo ufficio nel Palazzo Apostolico ogni mattina? Controlla le e-mail? Posta un tweet? Scorre l'agenda? Niente di tutto questo! Durante un'udienza recente con i Carabinieri della Compagnia di San Pietro, il Pontefice ha rivelato un dettaglio interessante della sua routine:

“Ogni mattina quando arrivo qui nel mio studio nella Biblioteca, prego la Madonna e poi vado alla finestra a guardare la piazza, a guardare la città e vedo lì alla fine della piazza vedo voi. Tutte le mattine vi saluto con il cuore e vi ringrazio”.

Preghiera e gratitudine

Questa abitudine del Papa serve a riflettere: **c'è qualcosa di meglio di preghiera e gratitudine per iniziare la nostra giornata lavorativa? Quando arriviamo sul nostro posto di lavoro, quanto spesso ci fermiamo per un momento per**

affidare il nostro lavoro a Dio e all'intercessione della Madonna?

Oltre a questo, ci guardiamo intorno per vedere (almeno con gli occhi della mente) chi ci sostiene e ci protegge, ovvero i nostri colleghi di lavoro? Li salutiamo e preghiamo per loro?

Possiamo anche pensare di non avere voglia o tempo per farlo. Ricordate, però: il Papa lo fa, ed egli è incaricato di guidare la Chiesa in tutto il mondo. E allora, se trova lui il tempo di pregare e ringraziare prima di iniziare il lavoro, ci riusciremo anche noi.

L'abitudine di pregare e ringraziare non solo ci aprirà alla ricezione della grazia di Dio nel corso della giornata, ma ci aiuterà anche a lavorare con più generosità e purezza di intenzione.

Di conseguenza, ricorderemo che siamo sempre alla presenza di Dio, e che contiamo in ogni momento sull'aiuto di altre persone. Nessuno lavora davvero da solo o è realmente indipendente. Abbiamo quindi il sostegno della grazia di Dio e di innumerevoli persone che fanno funzionare la società, come poliziotti, ingegneri, elettricisti, autisti, medici...

Per questo, dobbiamo a tutti la nostra gratitudine e il nostro rispetto, e possiamo dimostrarlo attraverso gesti semplici o nascosti.

Un'abitudine da imitare

Il Papa ha infatti detto ai Carabinieri che il modo in cui aiutano ogni giorno "è più meritorio quando avviene nel nascondimento, attraverso quei piccoli ma significativi gesti del vostro servizio quotidiano. Se anche i vostri Superiori non vedono questi atti nascosti, voi sapete bene che Dio li vede e non li dimentica!"

Se ancora non lo facciamo, quindi, è un buon momento per imitare questa abitudine del Papa. Prima di iniziare a lavorare possiamo chiedere l'intercessione della Madonna (e di qualsiasi altro santo) e pregare Dio, e anche fermarci un momento per pensare a tutte le persone il cui lavoro rende possibile il nostro, salutandole e ringraziandole (se possibile a voce alta!) In questo modo cominceremo la nostra giornata con il piede giusto e con un atteggiamento attento nei confronti degli altri.

AVVENTO 2020 I PASSI DEL CAMMINO:

1) LA PREGHIERA

* Scegliere di **partecipare se possibile ad una S. Messa feriale.**

* **Dal LUNEDI' al VENERDI' dalle ore 8,30 alle 9,00:**
ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE.

* **OGNI SERA alle 20,32 il Vescovo guiderà 3 minuti di preghiera per tutte le famiglie** è possibile condividere il gesto collegandosi sul sito della Diocesi. L'appuntamento quotidiano sarà trasmesso alle 20.32 su ChiesaTv (canale 195 del digitale terrestre), Radio Marconi, Radio Mater.

* **Ogni DOMENICA alle 16,00 PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE EUCARISTICA.**

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

* Accordandosi personalmente con i sacerdoti.

* Subito dopo le S. Messe feriali.

* **Ogni Sabato nella Chiesa di Biassono e di Sovico dalle ore 9,30 alle ore 11,00, e a Macherio dalle ore 16,00 alle ore 18,00** (funerali e Matrimoni permettendo).

2) LA CATECHESI PER GLI ADULTI

* **LECTIO DIVINA: “*Annunciamo il Vangelo del Regno*”**
Guarigione e sequela nel Vangelo di Giovanni.

Mercoledì ore 21 * collegandosi al seguente link:

<https://www.youtube.com/channel/UCAbiwyMrxr4AHbpRMD5Qumw>

A cura dell'AZIONE CATTOLICA relatore Luca Moscatelli.

- 2/12: “*Vino nuovo in otri nuovi*”.
- 9/12: “*il Vangelo del Regno*”.

3) LA CARITA'

1) * Desideriamo aiutare le FAMIGLIE che si ritrovano in difficoltà, a causa della pandemia.

2) * Il “Gesto” della COLLETTA ALIMENTARE.

Al posto dei tradizionali "scatoloni", per raccogliere pasta, olio, riso, passata di pomodoro, biscotti o altri alimenti, ci sarà una **Gift card**: cambia la forma non la sostanza della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, giunta alla sua 24esima edizione e in programma dal **21 novembre all'8 dicembre**.

Le card prenderanno il posto degli "scatoloni" su tutto il territorio nazionale, divenendo i contenitori "della spesa solidale che quest'anno non può più essere donata fisicamente, per ragioni di sicurezza sanitaria".

**UN SERVIZIO UTILE E NECESSARIO
IN QUESTO TEMPO DI PANDEMIA.**

Cercasi VOLONTARI per accompagnare gli ingressi alle diverse celebrazioni liturgiche nei giorni feriali e festivi.

Chi fosse disponibile dia il proprio nome in sacrestia.

Grazie!

GRAZIE

*** Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.**

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN. IT07N0521632540000000058508

AVVISI

“TEMPO DI CORONAVIRUS”
ORARIO DELLE MESSE FESTIVE DA SABATO
14/11/2020
SINO ALLA FINE DELLO STATO D’EMERGENZA
IN “ZONA ROSSA”

“La visita dei luoghi di culto e la partecipazione alle celebrazioni è permessa dal combinato disposto dell’art. 3 c. 5 DPCM 3 novembre 2020 e dall’art. 1 lettera p e q del DPCM 3 novembre 2020.

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 7,30 - * ore 9,00 - * ore 10,15 * ore 11,30 * ore 17,30**

Continuerà nei giorni festivi (ore 10,15) la trasmissione in streaming della S. Messa.

MESSE FERIALI (da Lunedì a Venerdì):

*** ore 9,00 - ore 18,30.**

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30
Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

ORATORIO E SEGRETERIA CHIUSI

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Dal 16 gennaio al 6 febbraio 2021



ore 21,00 presso Oratorio S. Luigi,
via Umberto I, Biassono

dalle ore 21.00 alle ore 22.30.

**Iscrizioni presso la segreteria
parrocchiale**